COLLEGAMENTO PASTORALE

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in a.p. – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 2, DCB Vicenza

Vicenza, 10 giugno 2014 Anno XLVI n. 9

Periodico mensile degli uffici pastorali diocesani – Autorizzazione trib. di Vicenza n. 237 del 12/03/1969 – Senza pubblicità – Direttore respons. Bernardo Pornaro – Ciclostilato in proprio – P.zza Duomo 2 – Vicenza – Tiratura inferiore alle 20.000 copie.
www.vicenza.chiesacattolica.it

Speciale Catechesi 242

SOMMARIO

p. 3	*DETTO TRA NOI… (di d. A. Bollin)*
p. 4 *p. 5* *p. 7*	*38° CONVEGNO CATECHISTICO:* *- Il programma* *- La partecipazione* *- La preparazione*
p. 11	*"QUANDO PREGATE, DITE…" (Lc 11,2) PER EDUCARE ALLA PREGHIERA E ALLA VIA LITURGICA (di d. G. Benin)*
p. 14	*LA CATECHESI INTERGENERAZIONALE O COMUNITARIA (di d. G. Casarotto)*
p. 19	*CATEMUSICANIMAMENTE… (di T. Gulminelli)*
p. 21	*7 INCONTRO DIOC. DEGLI ANIMATORI DEI GRUPPI DI CATECHISTE/E*
p. 22	*BIBLIOTECA DEL CATECHISTA (di F. Cucchini)*
p. 23	*VI^{a} SETTIMANA BIBLICA DIOCESNA*

L'angolo della preghiera

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Dio,
vieni ad aprire sull'infinito
le porte del nostro spirito e del nostro cuore.

Aprile definitivamente,
e non permettere che noi tentiamo di richiuderle.

Aprile al Mistero di Dio,
e all'immensità dell'Universo.

Apri il nostro intelletto
agli stupendi orizzonti della Divina Sapienza.

Apri il nostro modo di pensare,
perché sia pronto ad accogliere
i molteplici punti di vista diversi dai nostri.

Apri la nostra simpatia
alla diversità dei temperamenti
e delle personalità che ci circondano.

Apri il nostro affetto
a tutti quelli che sono privi di amore,
a quanti chiedono conforto.

Apri la nostra carità ai problemi del Mondo,
a tutti i bisogni dell'Umanità.

Apri la nostra mente alla collaborazione
con tutti coloro che si adoperano per un
medesimo fine.
Amen.

Madre Teresa di Calcutta

NOVITA' DALL'UFFICIO

- **"PER SPECIALE CATECHESI…"**

Delle 1200 copie del nostro "Speciale Catechesi" ormai, solo meno di un terzo vengono stampate su carta e inviate tramite posta, il resto è mandato per posta elettronica.
Visti i costi fortemente lievitati, per chi desidera ancora lo "Speciale Catechesi" su carta è invitato a contribuire con **€ 15,00** annuali, per coprire le spese di preparazione, confezionamento e spedizione da parte della Segreteria dell'Ufficio.
La spedizione cartacea verrà continuata – salvo diverso orientamento – ancora per l'anno pastorale 2014-2015; negli anni successivi sarà confezionato e mandato unicamente per e-mail.
Si conferma l'utilità di tale strumento per tenere i contatti tra catechiste/i e Centro diocesano, per condividere esperienze e materiali, per diffondere idee…

- **"PER NEWS CATECHESI…"**

Da tre anni è stato pensato, ideato, realizzato questo sussidio, mandato solo per posta elettronica a quanti tra gli operatori della catechesi e della pastorale ne hanno fatto e/o ne fanno richiesta. Attualmente viene inviato a circa 800 indirizzi. E' uno strumento di semplice e rapido utilizzo…
Si domanda, a quanti lo ricevono, due cose:

- un cenno – per e-mail alla Segreteria – se viene letto, utilizzato, diffuso…
- 1-2 € come contributo all'Ufficio, che vive con la carità della diocesi e il sostegno delle/dei catechiste/i, le/i quali – secondo tradizione – "finanziano" le varie attività con le loro offerte e coprono le spese. Grazie molte!

In copertina: Ricciolo del pastorale di Mons. Ferdinando Rodolfi, raffigurante l'apparizione della Vergine Maria a Vincenza Pasini, in argento fuso e parzialmente dorato, sbalzato e cesellato (prima metà del XX secolo) – Museo diocesano di Vicenza

Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi
Curia Vescovile di Vicenza – Piazza Duomo, 2
Tel. 0444/226571 – telefax 0444/226555 – e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

Detto tra noi... di A. Bollin

LA CATECHESI… CON LO STILE DI PAPA FRANCESCO

La figura di papa Francesco, in poco più di un anno di pontificato, sta affascinando tutti, giovani e anziani, credenti e atei, cattolici e fratelli di altre confessioni cristiane. I suoi interventi brevi e il suo stile hanno generato una sconfinata popolarità, una grande simpatia.
Un'indagine dell'Istituto Toniolo, apparsa nel luglio 2013, conferma che il 71,6% dei giovani ha fiducia in papa Francesco, il 91,5% lo trova simpatico, l'85% lo apprezza perché è vicino alla gente, si prende cura dei poveri e degli ultimi.

☐ Quali sono le caratteristiche di questo Papa argentino che lo fa sentire "nuovo", vicino alla nostra vita, riformatore nella Chiesa?
Metto in luce - come annotava don Cesare Bissoli – su "Notizie UPS" - **tre perle** nella collana della sua vita.

- Il primo tratto che lo distingue è la **cordialità**, la **semplicità** nell'accostare le persone e il modo di comunicare con loro. Ha un sorriso genuino, si fa capire da tutti grazie alla chiarezza dei suoi pensieri e parole. E' stato detto che quel "buona sera" nella loggia centrale della Basilica di S. Pietro, nel suo primo contatto con le gente, era il modo di tradurre il consueto "Sia lodato Gesù Cristo" per farsi capire da tutti, un vero saluto di un papà, fatto Papa, ai suoi figli.
- La seconda perla è **la concezione che papa Francesco ha dell'uomo**. Per lui una persona vale e va rispettata per il solo fatto che è una persona che Dio ha voluto che ci sia. Ma ha visto e sperimentato che nel mondo che lo circonda, di fatto, tale dignità non è proprio riconosciuta e talvolta viene calpestata o strumentalizzata. Per questo punta sulle "periferie", privilegia i poveri, i bambini, i malati, gli emarginati, i sofferenti di ogni tipo.
- La terza perla è **la sua credibilità**, che si nutre di trasparenza, coerenza, condivisione. Egli fa per primo ciò che dice agli altri. Nascono così le sue scelte: abitare a S. Marta, portare le calzature nere e grosse di prima, usare come auto un'utilitaria, rifiutare nella liturgia paludamenti e poltrone elevate che lo possono far apparire un re. Papa Francesco è credibile perché è un coraggioso e autentico testimone, fa quello che dice e dice quello che egli stesso fa.

☐ Ma qual è il segreto di papa Francesco? Da dove trae forza quest'uomo, che non si ferma mai?
Francesco si comporta così perché così ha fatto Gesù ieri e vuole continuare a farlo oggi, cioè, far risuonare il suo Vangelo, la sua bella notizia per tutti gli uomini. E' stato osservato che "più Francesco è nuovo, più affonda nell'antico Vangelo". Papa Bergoglio sente in coscienza che la sua missione di Vescovo di Roma è di continuare ad annunciare la bella notizia di Gesù che "passa per fare del bene a tutti" (At 10,38).
Gesù è il suo segreto! "Cristo è il centro, Cristo è il riferimento fondamentale, il cuore della Chiesa" (16 marzo 2013).
Questo stile di papa Francesco può certamente illuminare, spronare il nostro ministero catechistico nelle comunità, incoraggiare ad andare all'essenziale e a preferire la via della testimonianza credibile e della coerenza di vita. E' un testimone da imitare!

In questo numero vengono avviate delle nuove rubriche (un grazie ai collaboratori), si danno indicazioni per rinnovare l'abbonamento al nostro "Speciale Catechesi", viene diffuso il tema e il programma del nostro 38° Convegno di settembre, con le Note organizzative e due schede per prepararsi personalmente e nei gruppi.

Ringrazio i nostri fedeli lettori, ringrazio la redazione dei nostri fogli di collegamento, auguro a ciascuna/o di voi una buona estate e arrivederci a settembre all'Araceli.

Don Antonio Bollin
Direttore

Vicenza, 9 giugno 2014
Memoria di S. Efrem diacono

Convegno catechistico: il programma

DIOCESI DI VICENZA - UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI

38° CONVEGNO DIOCESANO DEI CATECHISTI

12-13-14 SETTEMBRE 2014
UNITA' PASTORALE DI ARACELI E S. FRANCESCO
VICENZA
CINEMA-TEATRO ARACELI

IL RESPIRO ECCLESIALE DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA E DELLA CATECHESI

PROGRAMMA

Venerdì mattina 12 settembre 2014
Ore 9.00-12.00: La Chiesa italiana e il rinnovamento dell'iniziazione cristiana e della catechesi.
Orientamenti e prospettive.
(Mons. Guido Benzi, biblista e Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale)

Ore 13.30-14.30: Visita guidata storico-artistica alla Chiesa di Araceli Vecchia.

Venerdì pomeriggio
Ore 15.00-18.00: Catechesi ecclesiale e iniziazione cristiana con i ragazzi, nativi digitali.
Tecniche, suggerimenti e metodo per una comunicazione più efficace.
(Don Marco Sanavio, Direttore dell'Ufficio Comunicazioni della diocesi di Padova)

Sabato mattina 13 settembre 2014
Ore 9.00 - 12.00: In principio era la Chiesa, Casa della Parola.
Le prime comunità cristiane, luoghi di annuncio e formazione.
(Prof. don Martino Signoretto, biblista e docente allo Studio teologico di Verona)

Sabato pomeriggio (presso la Chiesa di Araceli Vecchia)
Ore 15.00-18.00: Il rinnovamento dell'iniziazione cristiana nella nostra Chiesa diocesana.
Presentazione dei nuovi itinerari secondo la Nota catechistico-pastorale "Generare alla vita di fede".
(Prof. Igino Battistella, Vice-direttore dell'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi)

Domenica pomeriggio 14 settembre 2014
Ore 15.30: Per far memoria dei 90 anni dell'Ufficio (*cammino dall'Araceli Vecchia, sosta alla Grotta della Madonna nei cortili del Seminario, arrivo alla Chiesa parrocchiale dell'Araceli*).
Ore 16.30: Concelebrazione dell'Eucaristia presieduta dal Vescovo, mons. Beniamino Pizziol e Mandato ai catechisti.

IL CONVEGNO PROSEGUIRÀ CON I LABORATORI CATECHISTICI NELLE ZONE PASTORALI

Convegno catechistico: la partecipazione

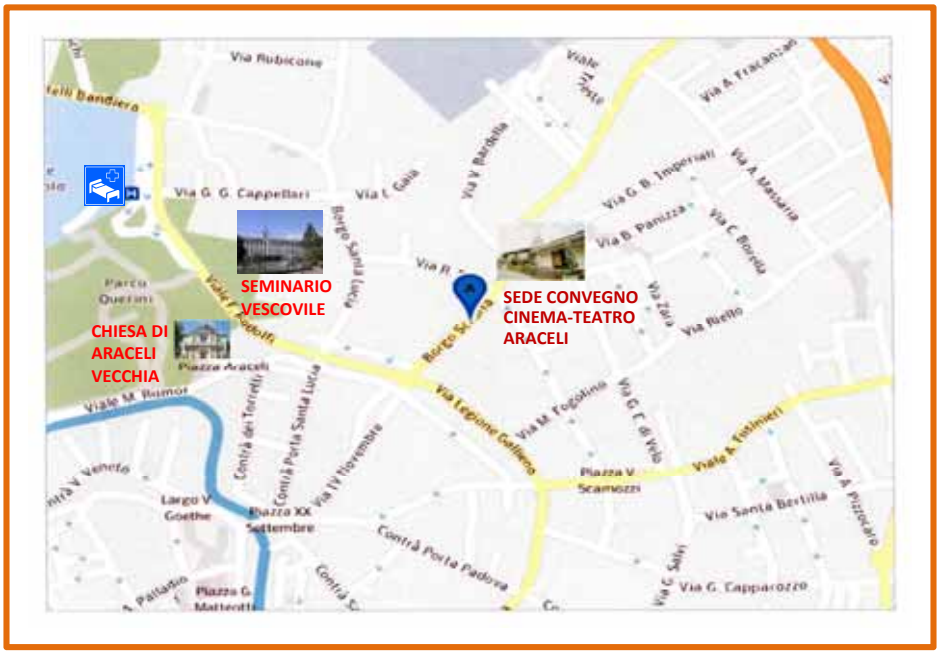
NOTE E INDICAZIONI PER UNA BUONA PARTECIPAZIONE AL 38° CONVEGNO DIOCESANO DEI CATECHISTI

Ti chiedo la cortesia di spendere qualche minuto per leggere questa Nota informativa al fine di aiutare chi organizza il Convegno dei catechisti, affinchè possa avere una serena e fruttuosa partecipazione.
Ad esso sono invitati i presbiteri, i religiosi e le religiose, i cristiani impegnati nelle nostre comunità particolarmente le/i catechiste/i, gli operatori pastorali, gli animatori dell'ACR dei CAP e di altri gruppi ecclesiali.
Passa questa pagina al/ai gruppo/i degli operatori della catechesi e consegnala agli animatori dei catechisti. Grazie!

A.B

① PER ARRIVARE AL CINEMA-TEATRO ARACELI (VI)

Il Cinema-Teatro Araceli, sede del Convegno, si trova in Borgo Scroffa 20 a Vicenza, accanto alla Chiesa parrocchiale di Araceli. Un'apposita segnaletica indicherà le disponibilità per parcheggiare. Alcune brevi indicazioni per raggiungere la sede del Convegno, le potete trovare sulla cartina predisposta in questa pagina.
Se e quando sarà pieno il parcheggio dell'Araceli, si potrà utilizzare anche quello del Centro pastorale diocesano "A. Onisto" (Seminario nuovo) in Contrà S. Lucia.



② NELLE GIORNATE DEL CONVEGNO

- Ogni Parrocchia è chiamata a ritirare la cartella presso la Segreteria del Convegno.
- La Segreteria del Convegno e la Mostra con le varie pubblicazioni catechistiche della Libreria S. Paolo saranno collocate nei locali della parrocchia adiacenti al Cinema. Durante i giorni del Convegno i partecipanti vi potranno accedere per provvedere all'iscrizione, al ritiro della cartella, all'acquisto di sussidi, al rinnovo dell'abbonamento di "Speciale Catechesi"…
- Gli incontri assembleari si terranno presso il Cinema-Teatro Araceli. Il sabato pomeriggio si passerà nella Chiesa di Araceli Vecchia.
- Per il pranzo si potrà usufruire dei locali della parrocchia per il pranzo al sacco, oppure della Pizzeria "Al Fornareto" in Viale Trieste, 110.

③ PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA E IL MANDATO DI DOMENICA 14 SETTEMBRE

- La celebrazione conclusiva – per ricordare i 90 anni dell'Ufficio - inizierà con il cammino (tempo permettendo!)* che partirà dalla Chiesa dell'Araceli Vecchia, farà sosta presso la Grotta della Madonna nei cortili del Seminario e terminerà in chiesa parrocchiale dell'Araceli per la S. Messa e il Mandato presieduto dal Vescovo.

- Si suggerisce caldamente che ogni comunità sia rappresentata da un gruppo, una delegazione di catechiste/i, per il Mandato da parte del Vescovo. Tra i rappresentanti vi siano il Referente per la catechesi e gli Animatori dei gruppi di catechisti.
- Se vi sono catechisti/e con 30 anni e più di servizio ecclesiale vanno segnalati alla Segreteria dell'Ufficio entro fine agosto 2014 per predisporre un piccolo omaggio per loro, che sarà donato dal Vescovo.
- Possono concelebrare (portando camice e stola) i presbiteri Delegati vicariali della catechesi, come pure i preti che desiderano – ed è una buona cosa – accompagnare i propri Catechisti per l'incontro con il Vescovo Beniamino.

** **DOMENICA 14 SETTEMBRE**, IN CASO DI CATTIVO TEMPO, NON SI FARÀ IL CAMMINO E LA CELEBRAZIONE PER FAR MEMORIA DEI 90 ANNI DELL'UFFICIO, CHE PRECEDE L'EUCARISTIA, SI TERRÀ NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI ARACELI, SEMPRE ALLE ORE 15.30.*

④ LA PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO TRAMITE…

Si consiglia di organizzare una staffetta in Parrocchia o zona pastorale per la partecipazione costante delle/i catechiste/i ad ogni mezza giornata del Convegno. Per una buona organizzazione si chiede cortesemente, **di segnalare, per posta elettronica** (catechesi@vicenza.chiesacattolica.it) **entro il 31 agosto p.v.**, l'indicazione di massima del numero di partecipanti ad alcuni momenti del Convegno catechistico 2014, compilando la tabella riportata sotto (anche se la possibilità di prendervi parte è aperta a tutte/i). E' auspicabile che al Mandato dei catechisti, presieduto dal Vescovo a Vicenza, siano presenti il maggior numero possibile di catechiste/i.

PARROCCHIA / UNITA' PASTORALE DI _____

PRENDERANNO PARTE

☐ **alle giornate di VENERDÌ 12 E SABATO 13 SETTEMBRE n° catechisti/cristiani**_____

☐ **alla Celebrazione del Mandato a Vicenza DOMENICA POMERIGGIO 14 SETTEMBRE 2014**

catechisti/cristiani n° _____

di cui Referenti per la catechesi n° _____

Animatori dei catechisti n° _____

⑤ IL DOPO CONVEGNO

Il Convegno continuerà, come ormai da tre anni, **nelle zone pastorali della diocesi con i laboratori catechistici**.
Per informazioni e l'attivazione di tale iniziativa ci si può rivolgere a Sr. Idelma Vescovi (0445/580659 – 349/0999357).
I laboratori già programmati sono i seguenti:

SEDE	ORARIO	DATE	VICARIATI INTERESSATI
CAMISANO (Opere Parr.li)	ore 20.30	LE DATE DEI LABORATORI SARANNO RESE NOTE SUCCESSIVAMENTE	Camisano, Riviera B., Fontaniva, Piazzola
SCHIO (Parr. SS. Trinità – Salone Opere parr.li)	ore 20.30		Malo, Arsiero, Schio
LONIGO (Salone Opere Parrocchiali)	ore 20.30		Lonigo, Cologna, Montecchia, Noventa Vic., S. Bonifacio
BASSANO (Opere parr.li di S. Croce)	ore 20.30		Bassano, Marostica, Rosà
TRISSINO (c/o la Chiesa di S. Pietro)	ore 20.30		Valdagno, Montecchio M., Val del Chiampo
SANDRIGO (Sala Gasparotto)	ore 20.30		Castelnovo, Dueville, Sandrigo
URBANO E ZONE COLLI BERICI (Opere parr. Laghetto)	ore 20.30		Le 4 zone pastorali e i Colli Berici

→ Per portare il Convegno nelle diverse zone pastorali della diocesi, l'Ufficio propone una serata, ma, se tra le/i catechiste/i della zona nasce il desiderio/la proposta di più di una serata formativa, è necessario parlarne con il Vicario foraneo e/o gli incaricati vicariali per la catechesi e concordare gli incontri con Sr. Idelma Vescovi.

Convegno catechistico: la preparazione

PER PREPARARE IL CONVEGNO DIOCESANO DEI CATECHISTI DEL 12-13-14 SETTEMBRE 2014

① UNA COMUNITA' CHE PREGA…

Prepararsi al convegno diocesano dei catechisti con un breve momento di preghiera potrebbe essere utile e arricchente. Lo si consiglia vivamente agli operatori della catechesi nelle parrocchie o unità e zone pastorali.

- *Il segno di croce*

C. L'amore di Dio Padre, la grazia del Verbo fatto uomo e la potenza dello Spirito Santo sia con tutti voi e con l'intera nostra comunità.
T. *E con il tuo spirito.*

CANTO: TU SEI

Tu sei la prima stella del mattino, tu sei la nostra grande nostalgia,
tu sei il cielo chiaro dopo la paura d'esserci perduti e tornerà la vita in questo mare.

RIT. ***Soffierà, soffierà il vento forte della vita, soffierà sulle vele e le gonfierà di te.*** (2 v.)

Tu sei l'unico volto della pace, tu sei la speranza nelle nostre mani,
tu sei il vento nuovo sulle nostre ali,
sulle nostre ali soffierà la vita e gonfierà le vele per questo mare. **RIT.**

G. *Con questa preghiera intendiamo vivere con intensità il 38° Convegno diocesano per Catechisti, ma anche prepararci a riprendere prossimamente la missione importante e delicata di raccontare Gesù, ministero che la Chiesa che è in Vicenza e la nostra parrocchia ci hanno affidato. Vogliamo, perciò, ritornare al nucleo fondamentale del Vangelo, meditando sul Discorso della Montagna, la Magna Charta della vita del cristiano*.
(Mentre si esegue il canto, una catechista porta solennemente all'altare il lezionario e lo intronizza sull'ambone)

CANTO: ECCOMI

RIT. ***Eccomi, eccomi, Signore io vengo, eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.***

Nel mio Signore ho sperato e su di me s'è chinato,
ha dato ascolto al mio grido, m'ha liberato dalla morte. **RIT.**

I miei piedi ha reso saldi, sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca un nuovo canto di lode. **RIT.**

C. *Dal Vangelo di Matteo: Mt. 5, 1-12*
Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi». Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.
(Mentre si esegue il canto, una catechista apre solennemente la Bibbia)

CANTO: COME LA PIOGGIA E LA NEVE…

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra,

Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola, ogni mia parola.

G. Tra poco ci ritroveremo con i nostri ragazzi per riprendere l'attività catechistica. Vorremmo iniziare il cammino che ci attende con una parola di incoraggiamento, indirizzata soprattutto a quei catechisti che dovessero sentirsi appesantiti da precedenti esperienze negative. Noi catechisti, all'interno della nostra comunità, dovremmo essere segno di speranza, specie in questo periodo di crisi a tanti livelli. Ascoltiamo le parole rivolte da S. Agostino a un catechista "in crisi" nello scritto "De catechizandis rudibus". Il suggerimento di Agostino è di tenere sempre presente l'esempio di Cristo che, per amore dell'uomo, ha voluto farsi uguale a lui.

1° L. «Pur essendo di natura divina, Cristo spogliò se stesso assumendo la condizione di servo […] fino alla morte di croce. E per quale ragione, se non perché si è fatto debole coi deboli, per guadagnare i deboli? […] In ragione di questo amore, Cristo si è fatto piccolo tra noi, come una nutrice che nutre i suoi figli». Sul suo esempio, il catechista non deve temere di rendere semplice il suo discorso e così spezzare il pane ai piccoli […]. E ancora, l'amore dovrebbe vincere la noia dovuta alla ripetitività: «Se poi ci infastidisce ripetere molte volte argomenti usuali e da bambini, adattiamoci a chi ci ascolta con amore fraterno, paterno e materno e, così uniti in un cuor solo, anche a noi quegli argomenti sembreranno nuovi.
(12. 17; la traduzione da Sant'Agostino, "Prima catechesi per i non cristiani" e da "Il catechismo di Sant'Agostino").
(Breve pausa di silenzio)

G. *Ascoltiamo ora un brano tratto dal discorso di papa Francesco ai partecipanti al Congresso Catechistico internazionale:*

2° L. Cari catechisti,
... Grazie di questo servizio alla Chiesa e nella Chiesa.
Aiutare i bambini, i ragazzi, i giovani, gli adulti a conoscere e ad amare sempre di più il Signore è una delle avventure educative più belle, si costruisce la Chiesa! Essere catechista è una vocazione. Ricordatevi quello che Benedetto XVI ci ha detto: "La Chiesa non cresce per proselitismo. Cresce per attrazione". E quello che attrae è la testimonianza.
Essere catechista significa dare testimonianza della fede; essere coerente nella propria vita. E questo non è facile! Noi aiutiamo, noi guidiamo all'incontro con Gesù con le parole e con la vita, con la testimonianza, con l'amore. Questo amore viene da Cristo! E se viene da Cristo parte da Cristo. Se siamo uniti a Lui possiamo portare frutto, e questa è la familiarità con Cristo. Rimanere in Gesù! E' un rimanere attaccati a Lui, dentro di Lui, con Lui, parlando con Lui: rimanere in Gesù.
Che il Signore vi benedica e la Madonna vi accompagni. Grazie!

Pausa di silenzio e di riflessione

C. *Innalziamo ora al Signore, con fede convinta, le preghiere che portiamo nel cuore.*
G. Ad ogni invocazione rispondiamo: Ascoltaci, Signore.
(Alcune catechiste esprimono, a voce alta, una decina di intenzioni di preghiera)

C. Insieme ci rivolgiamo al Padre con la preghiera che ci ha consegnato Gesù nel Battesimo**:**
T. Padre nostro...
C. Dio onnipotente che è Padre, Figlio e Spirito Santo benedica voi e tutta la nostra comunità.
T. Amen.

CANTO: GIOVANE DONNA

Giovane Donna, attesa dell'umanità, un desiderio d'amore e pura libertà.
Il Dio lontano è qui vicino a te, voce e silenzio annuncio di novità.

RIT. *Ave, Maria, ave, Maria.*

Dio t'ha prescelta qual Madre piena di bellezza ed il suo amore t'avvolgerà con la sua ombra.
Grembo per Dio venuto sulla terra, tu sarai madre di un uomo nuovo.

RIT. *Ave, Maria, Ave, Maria*.

② UNA COMUNITA' CHE RIFLETTE…

OMELIA PRONUNCIATA DA PAPA FRANCESCO DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA NELLA SALA SUPERIORE DEL CENACOLO IL 26 MAGGIO 2014

Cari Fratelli,
è un grande dono che il Signore ci fa, di riunirci qui, nel Cenacolo, per celebrare l'Eucaristia. Qui, dove Gesù consumò l'Ultima Cena con gli Apostoli; dove, risorto, apparve in mezzo a loro; dove lo Spirito Santo scese con potenza su Maria e i discepoli. Qui è nata la Chiesa, ed è nata *in uscita*. Da qui è *partita*, con il Pane spezzato tra le mani, le piaghe di Gesù negli occhi, e lo Spirito d'amore nel cuore.
Gesù risorto, inviato dal Padre, nel Cenacolo comunicò agli Apostoli il suo stesso Spirito e con questa forza li inviò a rinnovare la faccia della terra (cfr *Sal* 104,30).
Uscire, partire, non vuol dire dimenticare. La Chiesa in uscita custodisce la *memoria* di ciò che qui è accaduto; *lo Spirito Paraclito le ricorda* ogni parola, ogni gesto, e ne rivela il senso.
Il Cenacolo ci ricorda il *servizio*, la lavanda dei piedi che Gesù ha compiuto, come esempio per i suoi discepoli. Lavarsi i piedi gli uni gli altri significa accogliersi, accettarsi, amarsi, servirsi a vicenda. Vuol dire servire il povero, il malato, l'escluso.
Il Cenacolo ci ricorda, con l'Eucaristia, il *sacrificio*. In ogni celebrazione eucaristica Gesù si offre per noi al Padre, perché anche noi possiamo unirci a Lui, offrendo a Dio la nostra vita, il nostro lavoro, le nostre gioie e i nostri dolori…, offrire tutto in sacrificio spirituale.
Il Cenacolo ci ricorda l'*amicizia*. «Non vi chiamo più servi – disse Gesù ai Dodici – … ma vi ho chiamato amici» (*Gv* 15,15). Il Signore ci rende suoi amici, ci confida la volontà del Padre e ci dona Se stesso. È questa l'esperienza più bella del cristiano, e in modo particolare del sacerdote: diventare amico del Signore Gesù.

Il Cenacolo ci ricorda il *congedo* del Maestro e la *promessa* di ritrovarsi con i suoi amici: «Quando sarò andato, … verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi» (*Gv* 14,3). Gesù non ci lascia, non ci abbandona mai, ci precede nella casa del Padre e là ci vuole portare con Sé.
Ma il Cenacolo ricorda anche la *meschinità*, la *curiosità* – "chi è colui che tradisce?" - il *tradimento*. E può essere ciascuno di noi, non solo e sempre gli altri, a rivivere questi atteggiamenti, quando guardiamo con sufficienza il fratello, lo giudichiamo; quando con i nostri peccati tradiamo Gesù.
Il Cenacolo ci ricorda la *condivisione*, la *fraternità*, l'*armonia*, la *pace* tra di noi. Quanto amore, quanto bene è scaturito dal Cenacolo! Quanta carità è uscita da qui, come un fiume dalla fonte, che all'inizio è un ruscello e poi si allarga e diventa grande… Tutti i santi hanno attinto da qui; il grande fiume della santità della Chiesa sempre prende origine da qui, sempre di nuovo, dal Cuore di Cristo, dall'Eucaristia, dal suo Santo Spirito.
Il Cenacolo, infine, ci ricorda la nascita della *nuova famiglia*, la Chiesa, costituita da Gesù risorto. Una famiglia che ha una Madre, la Vergine Maria. Le famiglie cristiane appartengono a questa grande famiglia, e in essa trovano luce e forza per camminare e rinnovarsi, attraverso le fatiche e le prove della vita. A questa grande famiglia sono invitati e chiamati tutti i figli di Dio di ogni popolo e lingua, tutti fratelli e figli dell'unico Padre che è nei cieli.
Questo è l'orizzonte del Cenacolo: l'orizzonte del Risorto e della Chiesa.
Da qui parte la Chiesa in uscita, animata dal soffio vitale dello Spirito. Raccolta in preghiera con la Madre di Gesù, essa sempre rivive l'attesa di una rinnovata effusione dello Spirito Santo:
Scenda il tuo Spirito, Signore, e rinnovi la faccia della terra!

PER L'APPROFONDIMENTO…

La dimensione ecclesiale della iniziazione cristiana e della catechesi – per un approfondimento in alcuni documenti.

RdC (Rinnovamento della catechesi 1970/1988) nn. 142-153.200
EN (Evangelii nuntiandi 1975) n. 14-16.44-46. 59-60
CT (Catechesi tradendae 1979) nn. 14-25
DCG (Direttorio generale della catechesi 1997) nn. 78-79. 218-221
EG (Evangelii gaudium 2013) nn. 14-15. 19-28. 110-114. 160-175

- La catechesi è un servizio ecclesiale indispensabile per la crescita della Chiesa (DCG m. 219)
- La catechesi è una responsabilità di tutta la comunità cristiana (DCG n. 220)
- Il catechista trasmette il Vangelo in nome della Chiesa.
- La Chiesa fa la catechesi e la catechesi fa la Chiesa.
- La comunità cristiana degli adulti è il contesto e l'esperienza portante dell'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi.

MOMENTO DI CONDIVISIONE IN PICCOLI GRUPPI

Rispondi, dopo aver meditato le parole pronunciate da papa Francesco nel luogo in cui è nata la Chiesa, alle seguenti domande:

- ✓ *Come considero io la Chiesa? Sono riconoscente alla Chiesa per avermi generato alla fede attraverso il Battesimo?*
- ✓ *Aiuto la Chiesa ad essere più bella? In che modo?*
- ✓ *Che rapporto ho io con la Chiesa? Partecipo con consapevolezza alla vita della Chiesa, mi sento parte di essa?*
- ✓ *Sento e vivo il mio ministero di catechista come un servizio ecclesiale?*
- ✓ *Con il gruppo dei ragazzi – attività, preghiera, annuncio… - vivo l'esperienza della Chiesa che si rigenera?*
- ✓ *Cosa chiedo alla Chiesa, alla mia comunità perché sia una casa della gioia, una comunità in uscita e al servizio del Regno?*

"QUANDO PREGATE, DITE..." (Lc 11,2)
Per educare alla preghiera e alla vita liturgica

DUE PAROLE DI PRESENTAZIONE…

Don Guerrino Benin, parroco di S. Giovanni Battista in Laghetto (VI), da anni appassionato di catechesi e di liturgia, ha accolto il nostro invito di curare una breve rubrica sull'educazione alla preghiera e alla vita liturgica dei ragazzi del catechismo, con loro le/i catechiste/i e le famiglie. La dimensione liturgica e spirituale è un elemento fondamentale della vita cristiana e della stessa catechesi ecclesiale.
Lo ringraziamo fraternamente per questa collaborazione che ci auguriamo possa servire ed essere un sostegno per l'attività catechistica nelle nostre comunità.

A.B.

① EDUCAZIONE ALLA PREGHIERA E ALLA PARTECIPAZIONE LITURGICA

L'educazione alla preghiera e alla partecipazione liturgica è esigenza dell'*Iniziazione cristiana (IC),* perché questa è costituita da Parola di Dio e catechesi, preghiera e liturgia, carità nel servizio, comunione nella comunità, vita di testimonianza cristiana nel proprio ambiente di vita. E con la IC lo è anche la vita cristiana.
Alla pagina 2 del catechismo dei fanciulli e ragazzi si legge come "fisionomia" del libro stesso: *"Catechismo della Conferenza Episcopale Italiana per la vita cristiana".* Nella vita cristiana, dunque, è costitutiva la dimensione della preghiera. Inoltre, nei libri di catechismo, tra le varie dimensioni della catechesi, dopo il titolo dei singoli capitoli (es. a pag. 7 del catechismo "Io sono con voi; a pag. 7 del catechismo "Venite con me"), è illustrata quella della preghiera, che, a dire la verità, come dimensione va oltre la catechesi stessa. Infatti nell'itinerario di IC e della vita cristiana:
- *la catechesi rappresenta l'elemento di illuminazione e di motivazione;*
- *la liturgia e la preghiera rappresentano l'elemento di attuazione e di incontro*
- *la vita rappresenta l'elemento della professione concreta di testimonianza e di immersione della fede nell'esistenza.*

La Parola e la preghiera sono chiamate ad *"inzuppare"* la vita.

La *fede,* a cui l'IC educa con esperienze vive, *da parte di Dio è dono e da parte della persona è accoglienza e risposta.* La spiritualità cristiana orientale, a cui fa eco quella occidentale, dice che *teologo* non è solo chi parla di Dio, ma lo è in particolare *"chi parla con Dio".* Questa è la preghiera, nelle sue varie forme ed esperienze. *La verità cristiana,* prima di nozioni, è *una persona, Gesù,* che ha detto: *Io sono la via, la verità e la vita* (Vangelo di Giovanni 14,6). *La fede è esperienza, incontro e ha bisogno di comunicazione, di dialogo.* Questa è la preghiera, esperienza speciale di dialogo con il Padre, con Gesù, con lo Spirito Santo.

Guardando la situazione attuale, nella vita di molte persone e di molte famiglie sono scomparsi i segni religiosi, che in passato erano molto frequenti: ricorrenze, devozioni, preghiere in famiglia, capitelli, immagini religiose in casa e fuori, segni, simboli, ecc. I bambini molto spesso non sono educati in famiglia con i segni religiosi, che potremmo chiamare l'*a-b-c dell'educazione alla fede:* segni di croce, acqua santa, candele, gesti quando si entra in chiesa, comportamenti da tenere in chiesa, ecc. Allora occorre che la comunità cristiana e in particolare gli educatori di IC costruiscano nei bambini e nei ragazzi *l'insieme o universo di base* dei segni, delle parole, dei comportamenti, dei simboli religiosi cristiani. Con il *"fare esperienza e agire, sentire, pensare",* è importante progressivamente educare i bambini e i ragazzi *al senso di Dio.* Il senso di Dio si educa con i discorsi, ma più ancora con le esperienze, che bisogna poi riprendere e su cui riflettere per approfondire i significati e i valori. E questo dice già un metodo educativo:
- prima l'esperienza, come quando la mamma aiuta il bambino a camminare e a parlare, agendo con lui;
- poi la riflessione per approfondire, come quando il bambino nella scuola impara varie cose, con gli atti riflessi e lo studio.

Il libro del catechismo dei ragazzi, che è *un libro della fede e non un testo scolastico,* è anche un libro di preghiera, perché ne contiene molte e segnala diverse esperienze.
Le elencheremo nei prossimi numeri di Speciale Catechesi.

Don Guerrino Benin

② EDUCAZIONE ALLA PREGHIERA E ALLA PARTECIPAZIONE LITURGICA

In questo numero di "Speciale Catechesi" elenchiamo le preghiere che si trovano nel Catechismo "Io sono con voi", riservandoci più avanti di approfondire il senso, i modi della preghiera e l'uso che si può fare delle preghiere del catechismo, nell'intento di dare un aiuto ai catechisti per pregare con i ragazzi usando il libro della fede.

PREGHIERE DAL CATECHISMO DEI FANCIULLI "IO SONO CON VOI" CdF/1

1. PREGHIERE TRADIZIONALI DELLA FEDE CRISTIANA		cap.	pag.
Segno della croce:	al battesimo	7	113; 117; 123
	alla Messa della Domenica	8	127
Padre nostro: Invocazioni varie		cap.1 14 (2); cap. 2 p. 27 (1); cap. 4 67(3); cap. 10 p. 161 (1)	
Completo		7	121, e pag. 182
Ave Maria		3	41 (Avvento; Immacolata)
Credo	Dio – inizio	1	19
	Gesù Cristo – Incarnazione	cap. 3 pag. 49; cap. 5, pag. 91	
	Spirito Santo – Chiesa	6	107
Angelo di Dio (formula cambiata)		2	25
Gloria Inno angelico		3	44 (Natale)
		8	128 (nella Messa)
Confesso a Dio	Atto penitenziale	8	128 (nella Messa)
Acclamazioni	Beati coloro che ascoltano	8	130 liturgia della parola
	Alleluia	8	130
Benedetto sei tu		8	131 (nella Messa)
Preghiera per i defunti		2	29
	Dei nostri fratelli… ricordati Signore…		
Tutte le preghiere tradizionali			182, 184

2. PREGHIERE, CANTI E FORMULE VARIE

Cap. 1. Padre nostro che sei nei cieli	pagine
Salmo 8	17
Lode (Pagina finale del cap.) pagine19	19
Cap. 2 Dio Padre è sempre con noi	
Salmo 27,1	23
Preghiera del corpo: Insegnaci, o Signore...	27
Preghiera per i defunti:	
Quanto è bella, Signore, la tua casa	28
Dei nostri fratelli... ricordati, Signore...	29
Com'è bello: canto (pagina finale del cap.)	31
Preghiera della presenza di Dio:	
Signore, quando sei con me?	
Cap. 3 Viene Gesù	
Venite fedeli: Canto di Natale	45
Un giorno santo (acclamazione di Natale)	49
Cap. 4 Ascoltiamo ciò che Gesù fa e dice	
Preghiera della famiglia: Benedizione	54-55
Vangelo Gesto: mostrare il Vangelo	58; 61
Beati coloro che ascoltano Gesù	
Lode a Gesù: Signore Gesù...	64

Pagine

Formula su Gesù (che si può cambiare in preghiera, usando il TU in luogo di Egli)
"Gesù è buono e misericordioso come il Padre" 67
Professione di fede in Gesù: Signore Gesù 69
Salmo 96 (33; 98;) Cantate al Signore un canto nuovo. 71

Cap. 5 Gesù muore e risorge con noi
Formula sulla 77
Racconto della Passione e della Risurrezione 77-86; 87
Sequenza di Pasqua - Preghiera pasquale 87-89; 91

Cap. 6 Lo Spirito Santo riunisce la famiglia di Dio
Opere dell'amore 101 (Vedi azione di Gesù: cap. 4 p.61)
Preghiera: Sia benedetto Gesù 107

Cap. 7 Siamo figli di Dio
Preghiera dei fedeli del Battesimo 112
Preghiera del Battesimo 114 e 116; 117; 118

Cap. 8 Andiamo alla cena del signore
Beati coloro... Alla parola di Dio 130
Alleluia ... Acclamazione al Vangelo 130
Preghiera di presentazione delle offerte 131
Preghiera Eucaristica della messa 132-133
Preghiera invito alla comunione: beati gli invitati... 135
Mistero della fede (parte finale del cap.) 138
Preghiera di lode (parte finale del cap.) 138
Lode per l'Eucarestia 139

Cap. 9 Viviamo da figli di Dio
Comandamento dell'amore 144
Dieci comandamenti 145
L'osservanza è fondata sul Battesimo 146
Formula In famiglia cresce l'amore del Signore 148
Beatitudini (cambiate) 150
Insegnamento sulla preghiera 151
Modi di pregare (fare esercizi di apprendistato) 153
Preghiera (pagina finale del cap.) 155

Cap. 10 Perdonaci. Signore
Formula sul perdono 164
Celebrazione penitenziale 165-168
Preghiera di domanda di perdono 168
Celebrazione penitenziale sacramentale (non la prima confessione) 165-171
Esame di coscienza (o "sguardo del cuore") 167
Silenzio e raccoglimento 171
Preghiera di lode (pagina finale del catechismo) 173

Proposte per catechisti/e. Si possono riunire in un libretto tutte le preghiere del catechismo, anche con illustrazioni, e darlo ai ragazzi, perché preghino da soli o insieme in famiglia.
Per più esperti: può essere realizzato un CD in *power point.* Se si vede opportuno, farlo pervenire anche in ufficio, perché sia a disposizione di altri. Sarebbe un bel servizio.

(Continua)

La catechesi intergenerazionale o comunitaria

di G. Casarotto

Una nuova prospettiva per rinnovare la pastorale e la catechesi

Un modello nuovo per rinnovare la pastorale e la prassi dell'iniziazione cristiana è la catechesi intergenerazionale o comunitaria, nata nel Nord-America, diffusa nel mondo francofono, specialmente in Belgio. Ce la presenta don Giovanni Casarotto, che sta completando gli studi catechetici a Lovanio: lo ringraziamo di cuore.
E' una modalità che va conosciuta e può servire come preparazione al Convegno catechistico di settembre, centrato sulla dimensione ecclesiale della catechesi e pare in sintonia con la Nota catechistico-pastorale del nostro Vescovo Beniamino.

A.B.

Qualche tempo fa, durante un incontro tra preti, si è finito per parlare della difficoltà della pastorale e in particolare della catechesi. Non è una novità, è quanto capita spesso nelle nostre parrocchie. Uno dei presenti ha dato il proprio punto di vista che fa pensare… "Guardate, diceva, è vero che ci sono tanti problemi nella catechesi, di fatto è il settore che impegna ancora la maggior parte delle energie e delle preoccupazioni delle parrocchie… sarebbe grave se non se ne parlasse e se si abbandonasse l'annuncio del Vangelo!".

Parlare di catechesi intergenerazionale (il nome è più tecnico, immediato da usare, in altre realtà si usano espressioni come 'catéchèse pour tous', 'dimanche autrement', 'caté-tous', 'catechesi comunitaria') può far subito pensare a nuove strategie, a cose da fare, e a soluzioni magiche. Forse, nella ricerca di ricette pronte, si pensa subito a schede, sussidi, corsi di preparazione.

Prima di tutto, la catechesi intergenerazionale vuole essere una prospettiva da riscoprire e che può rinnovare la pastorale e la catechesi. Alcuni passaggi ci possono aiutare a chiarire: di cosa si tratta, da cosa è motivata una scelta innovativa, quali siano le possibilità, alcune proposte esistenti e possibilità aperte.

Cos'è e perché proporre la catechesi intergenerazionale?
Si arriva alla catechesi intergenerazionale attraverso due strade. La più immediata e chiara a tutti è l'insoddisfazione di un modello di catechesi e di pastorale di cui vediamo i limiti. Facciamo fatica a lasciare l'esistente e ancora non si intravvedono vie praticabili. Vediamo il limite di un sistema di catechesi tradizionale, ma c'è il timore di tentare qualcosa di nuovo, di impegnativo e che non sia solo un ri-adattamento senza, in realtà, cambiare nulla. L'altra via è la riflessione su cosa siano la catechesi, la comunità cristiana e in definitiva la vita cristiana.
Catechesi intergenerazionale è assumere e concretizzare quanto da tempo viene detto teoricamente: il luogo, l'origine e l'obiettivo della catechesi è la comunità cristiana e la catechesi non è un insegnamento teorico, ma un inserimento nella vita di fede, permettere a ciascuno e in ogni età di maturare nella fede, di essere discepolo in cammino capace di condividere l'esperienza di fede a partire dalla vita e legato all'esperienza di una comunità credente[1].

La catechesi intergenerazionale rientra tra i cantieri di rinnovamento della catechesi e della parrocchia: non ha lo scopo di risolvere solo, diciamo in modo un po' brutale e semplicistico, le difficoltà che vengono dal di fuori della catechesi (i ragazzi, le famiglie, …), ma di dare volto nuovo alle comunità. La sfida del rinnovamento è proprio nel cambiare insieme. Assieme alla catechesi di iniziazione, 'de cheminement' permanente vuole inserirsi in una comunità viva che non si preoccupa solo della celebrazione dei sacramenti, ma dell'intera vita cristiana[2].

Perché scegliere la catechesi intergenerazionale?
È possibile rintracciare tre ambiti di motivazioni per la scelta della catechesi intergenerazionale:

1) *Motivazioni teologiche*: lo sviluppo storico della vita cristiana nella Chiesa è arrivato, di recente a strutturare la catechesi nel modo in cui noi oggi ne facciamo esperienza. A partire dai primi

[1] La comunità come luogo della catechesi cf. Messaggio al popolo di Dio. Sinodo 1977, n. 13; DCG (1971) 32 e 35; DGC (1997) 254. Catechesi che coinvolge ogni credente e tutta l'esistenza cf. RdC 123-124; DCG (1971) 20-21; CT 20; DGC 171.
[2] Aerens Luc, *La catéchèse de cheminement. Pédagogie pastorale pour mener la transition en paroisse*, (Pédagogie catéchètique, 14), Bruxelles, Lumen Vitae, 2002.

cristiani, l'annuncio della fede coinvolgeva adulti con le loro famiglie, l'intera comunità, il contesto di vita. La formazione cristiana non era concentrata solamente in un momento dell'esistenza. La diffusione del cristianesimo e la fiducia, nel contesto di vita cristiano, hanno fatto venir meno l'esigenza di una formazione dei discepoli di Gesù Cristo lungo tutta la vita e nella comunità. La difficoltà non è emersa nel clima generale di 'mondo cristiano', ma quando questo è venuto meno, quando essere cristiani non è più un'abitudine, ma una scelta libera e responsabile. Un'altra motivazione teologica è la consapevolezza di cosa sia la Chiesa. Se dobbiamo dire cosa sia la Chiesa, usiamo le immagini di: corpo, fraternità, famiglia, popolo di Dio, comunità. Sono espressioni che dicono integrazione tra 'elementi differenti', relazione, di certo non separazione o isolamento. 'Fare-Chiesa', 'essere-Chiesa', 'pensare la Chiesa' ci chiede un'apertura per essere segno e strumento per realizzare il progetto di Dio, dove le differenze entrano in relazione. La comunità credente è intergenerazionale.

2) *Motivazioni spirituali*: nella catechesi a cui siamo abituati è una sola persona, o poche in ogni caso, a far scoprire la vita spirituale cristiana a fanciulli, ragazzi e giovani che partecipano alla catechesi. L'impegno e la testimonianza di grande qualità, non basta da solo a dare spazio alle diverse dimensioni della vita del cristiano. La convinzione della catechesi intergenerazionale è che non ci sono destinatari e coloro che 'insegnano' la vita cristiana, ma che si tratta di un cammino condiviso in cui crescere reciprocamente nella fede.

3) *Motivazioni psico-pedagogiche*: sappiamo bene che la fede non si impara con le sole conoscenze. L'insegnamento fornito nel modello scolastico non è capace di invitare e di annunciare la possibilità dell'incontro con Gesù Cristo. La catechesi intergenerazionale vuole mettere in contatto con più occasioni, possibilità, metodologie di formazione cristiana. La riflessione psico-pedagogica sull'apprendimento, mette in luce l'importanza dell'esperienza, dell'apprendere a partire dall'utilità, dalle domande di senso e da qualcuno che ha fatto qualche passo in più nel cammino di vita. E' in questa logica che la testimonianza di altri credenti come 'fratelli maggiori' nel cammino di fede, diventa essenziale. L. Vygotski parla di ZPS 'zona prossimale di sviluppo' per indicare la disponibilità del soggetto di apprendere un po' di più rispetto a quanto conosce nel momento attuale. La catechesi si pone nella logica dell'apprendistato e della formazione graduale, progressiva e continua dell'esperienza cristiana in una comunità di credenti.

Attenzioni e possibilità: rinnovamento della parrocchia e ascolto della famiglia

Due aspetti centrali della catechesi intergenerazionale sono l'attenzione data alla famiglia e alla comunità.

Com'è il rapporto tra catechesi e comunità? Possiamo rintracciare tre possibilità:

- Catechesi *NELLA* comunità: un settore che si occupa dell'iniziazione cristiana dei più piccoli, settore affidato a catechisti disponibili e volonterosi
- Catechesi *PER* la comunità: rivolta anche a giovani e adulti come accompagnamento nella fede
- Catechesi *DELLA* comunità: la trasmissione della fede e l'annuncio del Vangelo riguardano e si rivolgono a ogni cristiano, incidono nella vita della comunità.

La possibilità offerta dalla catechesi intergenerazionale è di contribuire al rinnovamento della parrocchia. Fare comunità può essere inteso come un luogo di partecipazione volontaria ad alcune attività, l'assunzione di alcuni ruoli, senza che questo incida nell'identità personale. Se, invece, la comunità è luogo di incontro e di relazione, è capace di incidere sull'identità personale. È la differenza tra la comunità cristiana come 'centro di servizi religiosi' e spazio di vita che va alimentato e ricercato.

La famiglia è luogo naturale di vita intergenerazionale, è il primo ambiente di esistenza dove si fa esperienza di diversità che si incontrano, prima che di distinzioni. L'ispirazione della catechesi intergenerazionale prende spunto dalla famiglia a cui deve fare riferimento la comunità. Oggi parlare di famiglie non richiama un modello unico e condiviso. Di fatto, tutti, però riconoscono per esperienza e/o desiderano la famiglia come luogo di generazione, di fecondità, di nutrimento, di cura e di sicurezza, di cooperazione, di celebrazione, di festa, di condivisione delle difficoltà. La comunità cristiana, che si comprende come 'famiglia di fede', si orienta a dare spazio a tutto ciò. La famiglia ha qualcosa da dire al nostro fare-Chiesa. Allo stesso tempo, una comunità che cammina in questa direzione ascolta, si fa attenta e aiuta la vita di coppia, l'educazione dei figli e accompagna ad affrontare i momenti difficili[3].

La prospettiva intergenerazionale fa diventare attivi e partecipativi gli *adulti* nella comunità. Non sono coinvolti solo per il 'dovere' di seguire i figli, o per vivere un sacramento, ma progressivamente diventa

[3] Cf., J. WESTERHOFF, *The Church and the Family*, in *Religious Education* 78 (1983) 249-274.

consapevole che il cammino di fede tocca la loro vita. La parrocchia dall'abitudine del 'si è sempre fatto così' può scoprire forze, esigenze e vie nuove. Concretamente già le unità pastorali, le collaborazioni tra parrocchie e la vita comune tra preti porta le comunità cristiane a cambiare. Un aggiustamento che non stravolga troppo la struttura, prevede di modificare l'indispensabile per non mettere in crisi un sistema consolidato… ma oggi il cambiamento è continuo. Il rinnovamento, invece, chiede di fare la scelta di ciò che è essenziale, di ascoltare la realtà.
Le comunità che hanno assunto la catechesi intergenerazionale come via di rinnovamento hanno scoperto come *la parrocchia cambia volto*: intensifica le relazioni, diventa accogliente, si apre a nuove possibilità.
È la *catechesi* stessa a essere compresa in modo nuovo: da attività rivolta ai più piccoli, da insegnamento e appuntamento obbligatorio per ricevere i sacramenti, a esperienza di comunità in cui partecipano anche genitori, amici, fratelli… insieme. La catechesi non si limita ad essere un settore dell'attività della parrocchia, ma si dispiega in tutta la vita comunitaria perché ogni momento diventi occasione di formazione. Nel quadro dell'evangelizzazione rispetto ai fanciulli e ragazzi ha lo scopo di iniziare-trasmettere-educare, per giovani ed adulti è l'invito all'appartenenza e all'impegno missionario della comunità cristiana.

Alcune ricerche empiriche, svolte in contesto americano, hanno messo a confronto gruppi di ragazzi che hanno partecipato alla catechesi tradizionale e alla proposta di catechesi intergenerazionale. In quest'ultimi è stata rilevata una maggior capacità a parlare della loro fede davanti agli altri, di ascoltare e per la famiglie è un aiuto per vivere la preghiera ed esprimere il proprio credo[4].

Subito ci viene da chiederci: chi farà tutto questo? Come far partire una nuova esperienza con tutto quello che c'è già da fare in parrocchia?
Prima di tutto la catechesi intergenerazionale, più che come 'una cosa in più da fare' vuole essere il cambio di una prospettiva di fondo: la comunità che si rinnova nel suo insieme riscoprendosi in cammino nella fede.
Certamente è necessario un impegno nella formazione e nel discernimento di cosa significhi concretamente assumere questa prospettiva. A differenza di altre proposte, però, non sono solo i catechisti ad essere coinvolti: alcuni coordinatori e operatori pastorali formano un'équipe per organizzare le proposte, ma nella logica della collaborazione e della valorizzazione delle capacità e delle esperienze personali; la catechesi è intergenerazionale e varia nella proposta, non solo per le persone che invita a partecipare. Il vivere l'esperienza vuole essere già occasione formativa e coinvolgente. Non si tratta di proporre esperienze innovative o stupefacenti, ma di accompagnare la vita della comunità cristiana a partire dal luogo più naturale che è l'assemblea domenicale. Da 'obbligo' la catechesi può diventare un riferimento centrale per la vita di ogni cristiano che non si sente arrivato nel cammino di fede.
Può sembrare che tutta la vita della comunità cristiana coincida con la catechesi. La catechesi intergenerazionale ci ricorda che non tutto è catechesi, ma come tutta la vita pastorale abbia bisogno e sia legata alla catechesi come condivisione dell'esperienza di fede, cammino di maturazione nella fede, eco della Parola in relazione all'esistenza. La catechesi intergenerazionale si inserisce in un più ampio progetto pastorale ed educativo della comunità e della Chiesa locale.

Alcune proposte
Se gli elementi determinanti della catechesi intergenerazionale sono la vita della comunità, l'annuncio di Cristo e lo stile del fare-famiglia, è subito chiaro che non c'è uno schema vincente da applicare, ma delle attenzioni a partire dalle quali progettare l'attività pastorale.
Bill Huesbsch (USA) descrive alcune esperienze degli Stati Uniti in cui la catechesi intergenerazionale si realizza a partire dalla liturgia domenicale e coinvolge i cammini tradizionali di catechesi.
La proposta vuole legare la catechesi alla liturgia, fare in modo che tutti si sentano accolti nella comunità e valorizzare il Battesimo. Concretamente, attraverso l'omelia domenicale viene lanciata una domanda di riflessione che possa coinvolgere tutta la comunità: non domande a cui rispondere 'si' o 'no', ma che siano capaci di far pensare. Durante la settimana tutte le attività parrocchiali danno spazio alla condivisione a partire dalla 'domanda della settimana' per far risuonare l'esperienza di vita alla luce della Parola. Accanto a questo le diverse attività di catechesi e di predicazione si focalizzano sul Battesimo per far riscoprire cosa significa essere cristiani e capaci di riconoscere Cristo per annunciare la Sua Parola. Contemporaneamente, le famiglie diventano il centro della catechesi: tra comunità e famiglie viene 'stipulato', in modo ufficiale, un contratto di impegno e collaborazione nel cammino di fede. Tra famiglia e parrocchia la responsabilità educativa viene vissuta nella logica del 50-50 e con l'ascolto dei bisogni delle famiglie. La catechesi vuole diventare la proposta di un'esperienza piacevole che permette anche la partecipazione dei genitori. Invitati ad accompagnare i figli, pian piano seguono spontaneamente e attivamente gli incontri. Qui è richiesta la capacità di animazione del catechista.

[4] Cf., K.O. CHESTO, *FIRE, Family Centered Intergenerational Religious Education. An Alternative Model of Religious Education*, New York, Rowman & Littlefield 1987. H.C. ALLEN, *A Qualitative Study exploring the Similirities and Differences of Spirituality of Children in Intergenerational and Non-Intergenerational Christian Contexts*, Biola University, Talbot School of Theology 2002.

La *diocesi francese di Amiens* ha maturato la scelta della catechesi intergenerazionale per accompagnare sia il rinnovamento della catechesi che la riprogettazione pastorale con la creazione di nuove zone pastorali. (cf., n. 6 Catechesi 2013-2014). La diffusione dell'esperienza è graduale e secondo le esigenze di ogni parrocchia. Consiste, concretamente, nel vivere una mezza o un'intera giornata di attività, celebrazione e confronto a livello comunitario. La proposta dell'ascolto, di atélier, di celebrazioni in un clima di accoglienza e di familiarità è la via per rendere la parrocchia comunità abitabile e ravvivare la gioia della fede cristiana.

Il *ripensamento pastorale in Belgio* si sta muovendo nella prospettiva di prevedere alcuni momenti di catechesi intergenerazionale che coinvolgono tutti i percorsi formativi. Gli organismi interdiocesani per la catechesi stanno predisponendo degli appositi sussidi per lo sviluppo della catechesi intergenerazionale. L'elaborazione di un nuovo progetto per l'iniziazione cristiana prevede dei momenti di catechesi intergenerazionale da vivere come 'dimanche autrement' con tutta la comunità (i materiali sono in pubblicazione presso l'editrice Lumen Vitae).

Riflessioni aperte …
E a noi cosa può dire tutto questo?
Nelle nostre parrocchie possiamo rintracciare molte iniziative che hanno un carattere intergenerazionale. Il passaggio proposto dalla catechesi intergenerazionale è rendere questo dispositivo la prospettiva di fondo della pastorale, per non vivere attività separate.
Le tante esperienze di coinvolgimento dei genitori nei percorsi dell'iniziazione cristiana dei figli, le domeniche esemplari, più recentemente la 'Settimana della comunità'… possono essere lo stimolo di partenza[5].
L'esperienza diocesana delle 'domeniche esemplari', a partire dagli orientamenti diocesani del 2000 'Cristiani di diventa', la proposta del 'giorno della Parola', la 'settimana della comunità' possono essere una base di riferimento per immaginare alcune iniziative nella prospettiva della catechesi intergenerazionale. Prima delle iniziative vanno prese sul serio le esigenze globali della nuova prospettiva.

La catechesi intergenerazionale chiede una *progettazione* e una *nuova prospettiva*. Progettazione perché si possano vivere durante l'anno dei momenti comuni. Immaginiamo in una domenica il ritrovarsi di tutta la comunità: bambini, ragazzi, gruppi, associazioni, genitori che si preparano al battesimo dei figli, coppie in cammino verso il matrimonio, adulti, anziani… insieme per vivere l'esperienza della comunità cristiana e per crescere nella fede e nella fraternità. Per esser progettata, pubblicizzata e vissuta, la proposta ha bisogno di un'équipe di coordinamento: non qualcuno che fa tutto, ma che sa coinvolgere e delegare le responsabilità. Ma allo stesso tempo c'è lo spazio per la *creatività* per immaginare la proposta e per fare in modo che le attività siano alla portata di tutti. In particolare per le *équipe*, i catechisti e gli adulti diventa l'esperienza della crescita nella fede e/o nell'impegno catechistico vivendolo.
Spesso una difficoltà nella realizzazione di nuove esperienze viene dal timore di lasciare ciò a cui si è abituati e dalla fatica della *collaborazione*. La catechesi intergenerazionale si presenta come una sfida per far partire le iniziative dall'ascolto e dal coinvolgimento, dando spazio a diversi contributi e capacità. Per catechisti e preti può diventare l'occasione per valorizzare la propria vocazione come annunciatori della parola e guide della comunità e non come di coloro che devono assumersi tutta la responsabilità organizzativa.

'A piccoli passi… in un cammino comune'. Non è un modello assoluto o fisso: il lavoro di discernimento e di adattamento è già parte del rinnovamento pastorale.

'Dai numeri, alla relazione'. La catechesi intergenerazionale non è la formula magica per riempire le nostre Chiese o per risolvere i problemi della catechesi. È la possibilità di rendere nuovo il nostro 'fare-Chiesa' e dare la possibilità a ciascuno di essere in cammino nella fede. Il volto accogliente delle comunità, la gioia dei cristiani che si incontrano e l'ascolto comune della Parola sono annuncio e testimonianza reciproca.

[5] Per distinguere le attività che già prevedono attività intergenerazionali dalla 'catechesi della comunità' (CIG) alcuni autori come Regan preferiscono usare la terminologia di 'catechesi multi-generazionale'.

La catechesi intergenerazionale

CIG è la sigla che indica la 'catechesi intergenerazionale' o 'comunitaria' nata in ambito nord-americano con lo scopo di rinnovare e ripensare il fare parrocchia e Chiesa con una catechesi che porti alla maturità di fede non solo i singoli, ma la comunità/Chiesa in quanto tale. È il ritrovarsi di generazioni differenti (dai bambini agli anziani) nello scambio di esperienze di vita e di fede, nella celebrazione, nella preghiera attraverso strategie di interazione a partire da progetti espliciti e attività comuni, in un clima di reciprocità e uguaglianza.

L'attenzione intergenerazionale è presente nelle varie proposte di ripensamento della catechesi e della pastorale: catechesi d'iniziazione, catechesi 'de cheminement', catechesi permanente e non legata solo ai sacramenti. Rende concreto un modo nuovo di vivere il rapporto tra comunità e catechesi: da catechesi 'nella' o 'per' la comunità, a 'catechesi della comunità' dove tutti camminano insieme.

Obiettivi: rinnovare le comunità cristiane, fare esperienza comune di fede, rendere la catechesi da obbligo a esperienza gioiosa e piacevole. Mette in crisi l'immaginario comune che associa la fede a 'cosa da bambini'.
Prima che un metodo di lavoro è un paradigma, una proposta di fondo che mette in gioco il 'si è sempre fatto così'.
Chiede alla parrocchia di diventare ancor più spazio accogliente e di condivisione; di sviluppare creatività e collaborazione; il lavoro d'équipe; la riscoperta del Battesimo e della domenica.
Valorizza: le occasioni formali e informali di annuncio, le relazioni nella comunità, la partecipazione degli adulti, l'ascolto della famiglia.
Si colloca nella progettazione pastorale della parrocchia e nell'incontro tra le attività dei gruppi, associazioni e movimenti.

Indicazioni bibliografiche per approfondire la catechesi intergenerazionale e la dimensione intergenerazionale del rinnovamento della catechesi.

AERENS Luc, *La catéchèse de cheminement. Pédagogie pastorale pour mener la transition en paroisse*, Pédagogie catéchètique 14, Bruxelles, Lumen Vitae, 2002.
AERENS Luc, *Mener la transition vers la catéchèse de cheminement*, in «Lumen Vitae» 55 (2000) 2, 149-169.
DERROITTE Henri, *Enjeux et défi de la catéchèse des adultes*, in «Esprite et Vie» 116 (2006) 152, 1-11.
DERROITTE Henri, *La catéchèse décloisonée. Jalons pour un nouveau projet catéchétique*, Pédagogie catéchètique 13, Bruxelles, Lumen Vitae, 2000.
DERROITTE Henri, *Les conditions d'un renouveau de la catéchèse paroissiale*, in «Lumen Vitae. Revue Internationale de Catéchèse et de Pastorale» 55 (2000) 2, 125-138.
DERROITTE Henri, *Que peut-on espérer de la catéchèse?*, in «Cahier de l'Atelier» 517 (2008) 2, 12-26.
DERROITTE Henri (Ed.), *Théologie, mission et catéchèse*, Bruxelles - Montréal, Lumen Vitae - Novalis, 2002.
DERROITTE Henri, *Une catéchèse dans la mission de l'Église*, in H. DERROITTE (Ed.), *Théologie, mission et catéchèse*, Bruxelles - Montréal, Lumen Vitae - Novalis, 2002, 191-213.
FOSSION André, *Verso comunità catechizzate e catechizzanti*, in «La Civiltà Cattolica» 156 (2005) 3712, 342-351.
MONTISCI Ubaldo, *L'adulto nella fede: traguardo dell'iniziazione cristiana?/2*, in «Catechesi» 83 (2013-2014) 4, 46-56.
REGAN Jane E., *Une catéchèse de toute la communauté pour tous les âges de la vie*, in «Lumen Vitae» 63 (2008) 1, 5-17.
VALLABARAJ Jerome, *Catechesi familiare come apprendimento catechetico intergenerazionale*, in «Catechesi» 79 (2009-2010) 5, 31-43.
BINZ Ambroise, *Quelques conditions pour développer la dimension catéchétique des communautés chrétiennes: vers une catéchèse intergénérationelle*, in «Catéchèse» 30 (1990) 118-119, 159-172.

Don Giovanni Casarotto

CATEMUSICANIMAMENTE

Tracce di riflessione attraverso il linguaggio immediato e affascinante della musica

SOTTO CASA – Max Gazzè

Apra la sua porta, faccia presto…
non importa cosa crede lei
di questo movimento
ma l'avverto che al suo posto
non ci penserei due volte,
dato l'imminente arrivo di Gesù,
perché poi non torna più!
Mi son reso conto che serpeggia
tra i credenti il malcontento
per la pioggia di mancati
appuntamenti nei millenni,
ma si metta nei suoi panni…
quell'incetta di pianeti da
salvare…
Di pianeti da salvare!
Possa la bontà
del vostro cuore riscoprire
che la verità si cela spesso
dentro una persona sola
e non è tanto il sesso
a consolare l'uomo dal suo pianto,
ma l'amore buono ed il perdono
santo del Signore.
Lasci che le spieghi in due parole
com'è facile sentire gli echi
bassi ed immorali di
comportamenti
frivoli e meschini quali certi omini
in abito da donna, la vergogna
che neanche gli animali!
Apri un istante e ti farò vedere io
che nasce sempre il sole dove
cerco Dio in tutti i poveretti
che hanno perso il senso immenso
della vita!
Non chiedo mica un regno intero,
dico io…
Sono un indegno messaggero
e cerco Dio in chi vendette
onore per denaro e ora nel cuore
mette un muro!

SOTTO CASA è il singolo che Max Gazzè ha presentato al Festival di Saremo nel 2013, e brano che dà il titolo al suo ottavo album. Gazzè ha commentato così la scelta di un tema a lui molto caro, quello della spiritualità appunto, che, per quanto riguarda la sua vita, è diventata più presente, più vicina, quasi tangibile. Un commento che completa la risposta data in merito alla nascita del brano, scritto con la collaborazione di suo fratello Francesco:

"Ho lavorato molto con mio fratello e la canzone è uscita in un giorno in cui stavamo scrivendo e hanno suonato alla porta. Erano due testimoni di Geova, gli abbiamo aperto e abbiamo ascoltato quello che avevano da dirci. E abbiamo immaginato come sarebbe andata se nessuno avesse mai aperto la porta a questi ragazzi e che a un certo punto avessero cominciato a parlare davanti ad una porta chiusa. Questo rappresenta la chiusura che c'è fra il mondo laico, il mondo religioso e quello interreligioso. Non credere in nulla è altrettanto difficile ed impegnativo quanto credere".

Questo brano, ironico e passibile di critiche in base alle interpretazioni, può comunque essere spunto per un lavoro sull'apertura, sul dialogo tra le religioni, tra il mondo laico e il mondo religioso, tra le persone. Quante volte capita anche a noi catechisti di "bussare a porte chiuse", o "alzare muri" verso pensieri, stili di vita, comportamenti che non condividiamo?

E' utilizzabile in un incontro con ragazzi di 2^ o 3^ media o anche, con gli adulti, genitori o catechisti. **Prima di avviare il lavoro proporre l'ascolto o la visualizzazione del video fornendo il testo.**

- Una domanda resta sottointesa in questo testo: se Cristo tornasse in terra come 2000 anni fa… venisse a bussare alla nostra porta… gli apriremmo? Cristo ha affermato che sarebbe stato con noi fino alla fine del mondo. Ma se venisse un uomo, vestito come un trentenne di oggi , Jeans, maglietta, felpa, scarpe da ginnastica e annunciasse di essere Cristo tornato per determinati motivi…siamo sicuri che non finirebbe deriso e umiliato da tutti? Dunque: se Cristo tornasse riusciremmo a riconoscerlo come tale e a dargli la fiducia e la fede che merita? Voi cosa pensate?

Lei non si dimostra illuminato
dalla grazia della vostra
Santa Vergine Maria,
lo chiami pure, se ritiene,
il capo della polizia,
ma a chi conviene
tutta quella baraonda
se l'ozono s'è ridotto a un
colabrodo
e basta un solo farabutto
a fare in modo che dell'uomo
non rimanga neanche
l'ombra…
E poi ficcatevelo in testa:
non si viene al mondo tanto
per godere, ma soltanto
perché un bene superiore
ci ha creati!
Apri un istante
e ti farò vedere io
che nasce sempre il sole
dove cerco Dio, in tutti
i poveretti che hanno perso
il senso immenso
della vita!
Non chiedo mica un regno
intero, dico io…
Sono un indegno messaggero
e cerco Dio in chi vendette
onore per denaro
e ora nel cuore
mette un muro!
So che sei lì dentro…
non ti muovi, ma ti sento!
Oggi te la cavi, sì…
Ma non finisce qui!
In tutti i poveretti che hanno
perso
il senso immenso della vita!
Non chiedo mica un regno
intero, dico io…
Sono un indegno Messaggero
e cerco Dio in chi vendette
onore per denaro e ora nel
cuore
mette un muro!

- Quali sono le nostre "catene" nell'aprire all'altro? al "diverso"? allo "straniero"? a chi professa una fede diversa? Cosa ci disturba/frena di più? Provate a fare un piccolo elenco dei "tipi" nei confronti dei quali provate un vero e proprio blocco. Una volta fatto questo chiedetevi perché… Un piccolo suggerimento: forse sono le loro condizioni, il loro modo di essere che punta il dito su qualche nostro difetto, magari di quelli che non abbiamo neppure il coraggio di confessare a noi stessi. Non sentitevi giudicati, ma piuttosto interpellati…loro stanno bussando alle porte blindate della nostra coscienza assetati di verità.

- Provate ad individuare delle *situazioni-tipo* di dialogo e di non dialogo che ricorrono nella vostra vita, quei momenti in cui – quasi in automatico – tirate su il muro di fronte a certi contesti o persone o, al contrario, aprite il cuore senza pensarci neppure, senza reticenze. Prendete nota di alcune situazioni da condividere nel gruppo.

- Spesso l'appellarsi alle regole ci aiuta a nascondere a noi stessi l'incapacità di amare e di essere amabili. Ci rassicura sul bene che vogliamo fare, ma che non siamo capaci di fare. La regola allora diventa un meccanismo che, al posto di liberare, stritola noi e gli altri in un abbraccio non sincero. Pensate alle regole che scribi e farisei avevano imposto alla gente, che non rispettavano, contro le quali Gesù si scaglia. Le regole, i limiti che imponiamo – giusti di per sé – non nascondono, qualche volta, la nostra incapacità di amare, l'incapacità di voler bene al più sgradito e sgradevole? Cercate degli esempi concreti, scriveteli e provate a condividerli in gruppo.

- Trovate lo spazio, nella vostra settimana, per sentirvi "mandati" da Dio un po' di più…. Come? Molto più semplicemente di quanto si possa pensare. Al termine di ogni Messa: *Ite, missa est* che tradotto un po' meglio di come si sente significa: "andate, ora comincia la missione", ad andare per il mondo portando Cristo agli altri.

PICCOLO ESERCIZIO: diventate cacciatori di occasioni sante più che delle offerte al supermercato; "spiate" le persone a cui volete bene per accorgervi ed avvisarle se sta capitando loro l'occasione per fare un "affare" per la loro anima, per la causa del Regno di Dio, per recuperare "Il Vero Immenso Senso Della Vita".

Tiziana G.

7° incontro diocesano
degli animatori dei gruppi di catechiste/i

Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi - VICENZA

CARI GENITORI, FACCIAMO STRADA INSIEME?
Catechisti e genitori con creatività, competenza e gioia

DATA: VENERDI' 29 AGOSTO 2014

ORARIO: 15.30-18.00

SEDE: OPERE PARROCCHIALI DI LAGHETTO - VI

OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA

E' stata lanciata in Diocesi la proposta di individuare e formare, per ogni parrocchia e zona pastorale, un sufficiente numero di animatori dei gruppi di catechisti.

Se ne avverte, da più parti, il bisogno per:

- assicurare un costante accompagnamento didattico dei catechisti parrocchiali;
- coordinare meglio l'attività catechistica in parrocchia o zona pastorale;
- vivere e testimoniare - lavorando in rete anche con la Diocesi - la comunione ecclesiale.

INVITATI

- Gli animatori dei gruppi di catechiste/i attivi
- Chi intende svolgere il servizio di animatore per zone/unità pastorali
- Almeno un animatore per zone/unità pastorali
- Quanti sono interessati al tema (presbiteri e religiose/i).

Sarà un'esperienza di laboratorio che ci preparerà al 38° Convegno diocesano dei catechisti e proseguirà con i LABORATORI ZONALI.

Si consiglia vivamente di segnalare la propria partecipazione - per motivi organizzativi - alla Segreteria dell'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi **entro mercoledì 27 Agosto 2014**

☎ 0444/226571

catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

Biblioteca del catechista... di F. Cucchini

BIANCA COME IL LATTE ROSSA COME IL SANGUE

"Bianca come il latte, rossa come il sangue" è il titolo del libro di Alessandro D'Avenia che riprende l'espressione di Italo Calvino nell'*Amore delle tre melagrane* quando il figlio di Re, tagliando la ricotta, si ferisce un dito e una goccia di sangue cade nella ricotta. Allora, rivolgendosi alla madre, dice: "Vorrei una donna bianca come il latte e rossa come il sangue". L'origine è però nel Cantico dei cantici, quando l'amata così si esprime: "Il mio amore è bianco e vermiglio".

La chiave di lettura di tutto il romanzo è in queste parole ambivalenti, simbolo dell'amore.

"… Ti innamori e… la vita diventa grande e diversa" (pag.31) pensa Leo, il protagonista del romanzo, accorgendosi che "l'amore è una specie di forza di gravità: invisibile e universale, come quella fisica. Inevitabilmente il nostro cuore, i nostri occhi, le nostre parole, senza che ce ne rendiamo conto vanno a finire lì, su ciò che amiamo...".

Leo si sente forte come un leone, ma ad atterrirlo è il bianco. Bianca è la luce, ma si può alzare bandiera bianca, lasciare il foglio in bianco, passare la notte in bianco. Bianco è il colore che si contrappone al rosso, il colore del fuoco, della passione, dell'amore.

Leo ama le chiacchiere con gli amici, il calcetto, il suo iPod, ma le ore passate a scuola sono senza senso e rendono insignificante la vita e il futuro. E' il supplente di storia e filosofia ad aprire una breccia nell'opacità dei giorni e subito fiorisce l'amore. Il suo nome è Beatrice e, quando scopre che è ammalata, Leo deve scavare a lungo in se stesso, sanguinare e rinascere, per capire che i sogni non possono morire. Pur insidiato dal dolore alla fine Dio compare come forza insopprimibile e se Beatrice "gli scrive, sicuramente Dio esiste". (pag.204)

Leo non riesce ad immaginare il mondo senza Beatrice. Tutto è bello: il creato, la natura, la vita, eppure "solo l'amore dà senso alle cose". Ma come si fa ad amare quando non si ama più? A rispondere è la mamma: "… amare è un verbo, non un sostantivo. Non è una cosa stabilita una volta per tutte, ma si evolve, cresce, sale, scende, si inabissa, come i fiumi nascosti nel cuore della terra, che però non interrompono mai la loro corsa verso il mare. A volte lasciano la terra secca, ma sotto, nelle cavità oscure, scorrono, poi a volte risalgono e sgorgano, fecondando tutto" (pag.237). Allora capisci che la vita è l'unica cosa che non si inganna, se tu, cuore, hai il coraggio di accettarla.

L'autore ci aiuta ad entrare nelle dinamiche dell'adolescenza con la forza dei sentimenti. E' lo sguardo di simpatia per un'età effervescente, di apatia e di entusiasmi. Lo sguardo di chi osserva con curiosità il passaggio dalla crisalide alla farfalla che Dio ha scritto nella vita di ogni uomo. Gli adulti sono solo accompagnatori rispettosi di una crescita che non dipende da loro, ma è opera di Colui che sempre veglia sulle sue creature.

Dal libro è stato tratto un film di Giacomo Campiotti, ma si può facilmente ricavare la trama per un recital da realizzare con gli adolescenti.

Alessandro D'Avenia

Bianca come il latte rossa come il sangue

Mondadori

Alessandro D'Avenia è uno scrittore, insegnante innamorato della realtà e sceneggiatore. Ama insegnare. Ama scrivere. E cerca il paradiso impastato nella polvere della vita quotidiana e nel cuore delle persone che incontra. Nasce a Palermo il 2 maggio 1977 e le prime cose che vede e che sente sono i colori e i profumi di Palermo e della Sicilia, che non lo lasceranno mai più. Nel 1995, conseguita la maturità, si iscrive a Lettere classiche all'Università di Roma. Ora insegna italiano e latino in un liceo di Milano. Nel 2010 pubblica il romanzo d'esordio ***Bianca come il latte, rossa come il sangue.***

ISCRIZIONE
ALLA VIª SETTIMANA BIBLICA
COSTABISSARA 01 - 04 LUGLIO 2014

Il/la sottoscritto/a (Cognome e Nome in stampato):

_____

_____

nato/a a: _____ il_____

Indirizzo (via-piazza-numero):

_____

_____

Cap. _____ città _____

Tel. _____ cell. _____

E-mail _____

Parrocchia di appartenenza:

_____

_____

compiti o servizi (eventuali) di apostolato:

_____

_____

_____

si iscrive alla VIª Settimana biblica

Unisce la quota di iscrizione di € 10,00 versata presso:

DIOCESI DI VICENZA
Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi
Piazza Duomo 2 - 36100 Vicenza

Il saldo di € 25,00 sarà effetuato il giorno 01 Luglio presso la segreteria della Settimana Biblica.

Data _____

Firma _____

Periodo: Martedì 01 Luglio - Venerdì 04 Luglio 2014

Luogo: Villa San Carlo - Costabissara (VI)

Destinatari: Animatori CAP; Catechisti/e; Studenti ISSR; Insegnanti e IdR; Responsabili dei Gruppi Liturgici; Adulti e Giovani

Note Tecniche: la settimana comporta un costo complessivo di **€35,00** a persona (pasto escluso);
l'iscrizione è nominativa ed il versamento di € 10,00 (quota non rimborsabile) **obbligatorio entro e non oltre Venerdì 27 Giugno 2014**;
il saldo viene effettuato la mattina del 01 Luglio 2014 a Costabissara presso la Segreteria di Coordinamento della Settimana.

DIREZIONE E RELATORI:

prof. **ROTA SCALABRINI don PATRIZIO** (Biblista – Diocesi di Bergamo)

prof. **MILANI don MARCELLO** (Biblista – Diocesi di Padova)

prof. **DAL POZZOLO don ALESSIO** (Teologia Fondamentale - Vicenza)

dott.ssa **ZIGIOTTO ANNALINDA** (Psicoterapeuta e IdR)

dott.ssa **DONELLO SILVIA** (Museo Diocesano - Vicenza)

dott.ssa **MANTIERO MANUELA** (Museo Diocesano - Vicenza)

prof. **VIADARIN DAVIDE** (Coordinatore della Settimana)

prof. **BOLLIN mons. ANTONIO** (Direttore dell'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi)

Segreteria informazioni e iscrizioni

UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI
tel. 0444/226571- e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

UFFICIO INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA
tel. 0444/226456- e-mail: irc@vicenza.chiesacattolica.it

VIADARIN DAVIDE
tel. 0444/63 84 44 - cell. 340 48 34 621
e-mail: davide.viadarin@tin.it

Il modulo di iscrizione allegato deve pervenire entro **Venerdì 27 Giugno 2014** presso l'UFFICIO DIOCESANO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI Piazza Duomo 2 - 36100 Vicenza (VI) con la quota di iscrizione (non rimborsabile) di € 10,00.

DIOCESI DI VICENZA

VIª SETTIMANA BIBLICA

UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI
in collaborazione con
gli Uffici per l'IRC, le Comunicazioni sociali, la Spiritualità, i Beni Culturali, la Vita Consacrata, il Pellegrinaggi, l'ISSR di Vicenza e il Centro Culturale San Paolo

Ester

Un racconto che salva

VILLA SAN CARLO
COSTABISSARA (VI)

1 LUGLIO - 4 LUGLIO 2014

INVITO ALLA VIª SETTIMANA BIBLICA

Mentre mi accingo a scrivere queste righe, il mio cuore non può non andare ai nostri due sacerdoti diocesani, don Giampaolo e don Gianantonio, e alla suora canadese, che da alcune settimane sono nelle mani dei rapitori. Dinanzi al rischio di lasciare assopire ogni speranza, mi soccorre proprio il libro di Ester, con il suo racconto di una salvezza possibile al di là di ogni certezza.

È un libro che nelle sue due versioni, quella ebraica e quella greca, ci invita ad assaporare la bellezza della Parola che salva, Parola che si fa preghiera e riflessione. È un libro per sperare ancora, ostinatamente, anche quando crediamo che ormai tutto sia perso e nubi pesanti, cariche di pioggia, oscurano il cielo. È la storia di sempre, la nostra, dentro alla quale fatichiamo a cogliere la presenza provvidente e silenziosa di Dio. È, infine, un libro che ci lega ai nostri fratelli ebrei, tanto a loro è caro al punto da essere alla base di una delle feste più colorate e caratteristiche della loro religione, la festa di *Purim*.

In stretta collaborazione con il Centro Culturale San Paolo e appendice conclusiva nel decennale del Festival , la Settimana Biblica viene promossa dall'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi, in collaborazione con altri uffici diocesani e la Caritas. Vuole essere una proposta per quanti, giovani e adulti, non sono solo innamorati della Parola ma desiderano approfondirla, conoscerla, lasciarsi interrogare, o meglio "liberare". Possa veramente essere un'esperienza feconda, dove ogni partecipante trovi nuovi stimoli ed entusiasmo da riversare nella propria vita e in quella della comunità dove opera, magari riscoprendo l'agire misterioso e salvifico di Dio dentro la propria vita.

Siate testimoni coraggiosi di una speranza veramente affidabile perché fondata sulla Parola di Dio. Vi benedico tutti di cuore e vi ricordo nella preghiera.

+ Pizziol Beniamino
Vescovo di Vicenza

Vicenza, 13 Maggio 2014
Memoria dei Santi Felice e Fortunato, martiri vicentini

PROGRAMMA

Martedì 01 Luglio

ore 8.30-9.00	Registrazione alla Settimana Biblica e accoglienza
ore 9.00-9.30	*Preghiera iniziale e Introduzione alla Settimana Biblica* Mons. FURIAN LODOVICO, Vicario Generale
ore 9.30-10.30	*Ester: introduzione al libro* prof. ROTA SCALABRINI don PATRIZIO, Biblista
ore 10.30-11.00	Intervallo
ore 11.00-12.00	*Una disobbedienza salvifica?* (Est 1,10-22) prof. ROTA SCALABRINI don PATRIZIO, Biblista
ore 12.00-12.30	Dibattito
Pausa Pranzo	
ore 14.00-15.30	*La forza della bellezza: raccontare per immagini* - dott.sse DONELLO SILVIA e MANTIERO MANUELA, Museo Diocesano
ore 15.30-16.00	Intervallo
ore 16.00-16.30	Dibattito
ore 16.30-17.00	Preghiera

Mercoledì 02 Luglio

ore 8.30-9.15	Accoglienza, intronizzazione della Parola e Lettura continua
ore 9.15-10.30	*Bella e amabile!* (Est 2,2-18) prof. ROTA SCALABRINI don PATRIZIO, Biblista
ore 10.30-11.00	Intervallo
ore 11.00-12.00	*L'ombra dell'odio* (Est 2,21-3,15) prof. ROTA SCALABRINI don PATRIZIO, Biblista
ore 12.00-12.30	Dibattito
Pausa Pranzo	
ore 14.00-16.00	Film: *Pietà* di Kim Ki-duk (Corea 2012) prof. VIADARIN DAVIDE
ore 16.00-16.30	Dibattito
ore 16.30-17.00	Preghiera

Giovedì 03 Luglio

ore 8.30-9.15	Accoglienza, intronizzazione della Parola e Lettura continua
ore 9.15-10.30	*L'intercessione di Mardocheo* (Est 4,8-17) prof. MILANI don MARCELLO, Biblista
ore 10.30-11.00	Intervallo
ore 11.00-12.00	*La preghiera di Ester* (Est 4,17^{k}-17^{z}) prof. MILANI don MARCELLO, Biblista
ore 12.00-12.30	Dibattito
Pausa Pranzo	
ore 14.00-15.30	*La seduzione del bene nella coppia* dott.ssa ZIGIOTTO ANNALINDA, Psicoterapeuta
ore 15.30-16.00	Intervallo
ore 16.00-16.30	Dibattito
ore 16.30-17.00	Preghiera

Venerdì 04 Luglio

ore 8.30-9.15	Accoglienza, intronizzazione della Parola e Lettura continua
ore 9.15-10.30	*Una bellezza che salva?* (Est 5,1-8) prof. MILANI don MARCELLO, Biblista
ore 10.30-11.00	Intervallo
ore 11.00-12.00	*Una teologia della storia?* (Est 10,3^{a}-3^{k}) prof. MILANI don MARCELLO, Biblista
ore 12.00-12.30	Dibattito
Pausa Pranzo	
ore 14.00-15.30	*Sorti invertite o salvezza rovesciata?* prof. DAL POZZOLO don ALESSIO, Teologo
ore 15.30-16.00	Intervallo
ore 16.00-16.30	Dibattito
ore 16.30-17.00	Preghiera conclusiva

NOTE ORGANIZZATIVE

- È possibile usufruire di un pasto previa adesione al mattino presso la segreteria
- Verrà consegnato un opuscolo con il testo integrale del libro di Ester e la preghiera giornaliera
- Saranno distribuite le dispense e/o gli schemi che i singoli relatori metteranno a disposizione
- Sarà attivo un piccolo show room con testi e materiale multimediale inerenti alla Settimana Biblica
- La partecipazione parziale alla Settimana Biblica comporta i seguenti costi:
  - 1 giornata (anche parziale) € 20,00
  - 2 giornate (anche parziali) € 25,00
  - 3 giornate (anche parziali) € 35,00